



Il foglio rosa

Nuovi modi di... COMUNICARE



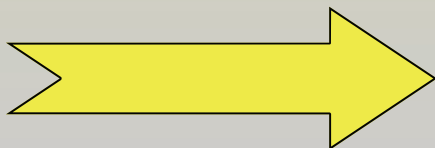
In questi ultimi anni il modo di comunicare è certamente cambiato. Il linguaggio si è semplificato e internet, i cellulari, i social network hanno accorciato le distanze. Il mondo è diventato “piccolo” e ormai ci stiamo davvero avvicinando al “villaggio globale” di Mac Luhan. Si conosce di più, si sa di più. La “rete” è sicuramente un ambiente comunicativo, formativo e informativo, un ambiente che determina nuove forme di comunicazione e di relazione. Ma la relazione, così come la comunicazione, è virtuale e selettiva. Prima di tutto l’accessibilità è riferita solo a determinate categorie di

utenti, escludendo molto più di quanto non accada nel caso di incontri fisici e diretti. Questo perché, per comunicare, oggi bisogna avere la possibilità e la capacità di utilizzare strumenti tecnologici.

In secondo luogo il mondo virtuale rende la comunicazione spesso divisa in canali paralleli, che non si incontrano. Ciascun utente comunica solo con chi vuole e non con tutti quelli che ci sono. Un gruppo di ricercatori del Facebook Data Team ha osservato i comportamenti dei fruitori del social più famoso, traendone alcune interessanti osservazioni: gli utenti avevano in media 120 “amici”, ma di fatto comunicavano attivamente (post, citazioni e semplici “mi piace”) con meno del 10% di essi. Tanti di quei nostri “amici” sono in realtà degli emeriti sconosciuti. E, secondo una ricerca dell’ University College London, nonostante l’opinione comune sia che telefonia cellulare e internet abbiano allargato in maniera esponenziale le nostre relazioni, ciascuno di noi le utilizza all’80% per contattare un gruppo molto ristretto di persone, in media cinque.

Allora forse dobbiamo riuscire a coniugare le nuove forme di comunicazione che ci danno così tante possibilità di conoscere e di ampliare i nostri orizzonti con il rapporto vero con le persone, fatto di parole, di sguardi, di espressioni, di contatto fisico, di dialogo e, soprattutto, di ascolto. Un po’ come guardare al futuro senza dimenticare il passato. Un po’ come aprirsi al futuro senza perdere il contatto con la gente, quella vera. In questo senso la raccolta firme per il progetto di legge per la riforma del sistema fiscale è una vera grande occasione per avvicinarci alle persone e ritornare sul territorio.

Approfittiamone tutti, anche noi.



Le donne nella Resistenza

Il 25 aprile 1945 nelle città del Nord liberato cominciano a sfilare i gruppi partigiani vittoriosi. Secondo i dati ufficiali dell'epoca le donne partigiane sono state 35mila e le stime successive parlano di almeno 2 milioni di donne coinvolte nella Resistenza. Nei cortei del '45, però, se ne vedono poche e le foto delle partigiane col fucile per anni non hanno circolato. La resistenza delle donne non è stata uguale a quella degli uomini e per molto tempo è rimasta avvolta nel silenzio.

"C'è, nei confronti delle donne che hanno partecipato alla Resistenza, un misto di curiosità e di sospetto... E' comprensibile ... che una donna abbia offerto assistenza a un prigioniero, a un disperso, a uno sbandato, tanto più se costui è un fidanzato, un padre, un fratello... L'ammirazione e la comprensione diminuiscono, quando l'attività della donna sia stata più impegnativa e determinata da una scelta individuale, non giustificata da affetti e solidarietà familiari. Per ogni passaggio trasgressivo, la solidarietà diminuisce, fino a giungere all'aperto sospetto e al disdegno." scrive M.Mafai nel noto volume *Pane nero*.

L'impegno femminile, durante la guerra di liberazione, "disconosciuto e poco noto", si orientò verso due direzioni: una fu quella di resistere e di dare assistenza ai partigiani, attraverso molteplici attività materiali, dalla cura ai feriti, al trasporto di armi, munizioni e cibo, anche nelle zone più impervie, nei nascondigli dei partigiani, in mezzo ai monti.

L'altra direzione dell'impegno femminile fu quella politica.

Numerosissime donne, di ogni estrazione sociale, organizzarono veri e propri corsi di preparazione politica e tecnica, di specializzazione per l'assistenza sanitaria, per la stampa dei giornali e per la divulgazione di stampa e volantini di propaganda, a favore della lotta partigiana.

Nella Resistenza le donne c'erano ed erano tante.

Non dimentichiamolo.



70° ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE

Partigiane: 35.000

Patriote: 20.000

Arrestate, torturate: 4.653

Fucilate o cadute in combattimento: 2.900



iniziative

VENITE TUTTI A FIRMARE

E' partita la raccolta firme per un progetto di legge per la riforma del sistema fiscale.

5 punti fondamentali:

- Bonus 1000 euro
- Nuovo assegno familiare
- Nuova regolazione tasse locali
- Imposta sulla grande ricchezza
- Lotta all'evasione fiscale

PER SAPERE DOVE ANDARE A FIRMARE
...cliccate sul link

www.cislalessandria-asti.it/dovefirmare.htm

firma
LEGGI IN INFORMATICA POPOLARE
X UN FISCO + EQUO E GIUSTO

CISL
Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori
www.cisl.it

firma

- Per far crescere il Paese, sostenendo i consumi e il lavoro
- Per dare più risorse a chi lavora, ai pensionati e alle aree sociali medio basse
- Per garantire i servizi ai cittadini, senza ricorrere all'aumento della fiscalità locale
- Per realizzare una maggiore giustizia fiscale, tassando le grandi ricchezze finanziarie e immobiliari
- Per valorizzare la lotta all'evasione fiscale a livello nazionale e locale